

Anonimo

Attivo nella metà del '700

Deposizione dalla Croce, seconda metà del '700

Olio su tela, 314 x 196 cm

Novi Ligure (AL), chiesa di Santa Chiara, auditorium del Centro Comunale di cultura G. Capurro.

Provenienza: Novi Ligure, Oratorio della Confraternita della Santissima Trinità, fino al 1985; Oratorio del Collegio San Giorgio, fino al 2006. Attuale collocazione: auditorium del Centro Comunale di cultura G. Capurro.

Inedito

Questa tela, di autore ignoto, rappresenta il momento drammatico in cui Cristo viene deposto dalla croce. L'Arciconfraternita della S.S.Trinità di Novi doveva avere in notevole considerazione la tela, poiché la sua posizione era quella a sinistra dell'altare maggiore laddove l'iscrizione incisa ai piedi della cappella recita *venit Joseph et tulit corpus* ("venne Giuseppe e depose il corpo")¹.

Le dimensioni di questa pala si differenziano di pochi centimetri rispetto alle due tele del Campora qui esposte.

I personaggi rappresentati, oltre al Cristo morto, sono suddivisi in due gruppi: il primo radunato ai piedi della Croce è costituito da Maria (madre di Gesù), Maria Maddalena e Maria di Cleofa, il secondo gruppo, maschile, si snoda attorno al Cristo con una composizione a spirale che vede Gesù al centro sostenuto da un lenzuolo. La scena risulta, dunque, molto affollata, benché si tratti dei personaggi essenziali presenti in tutti i racconti evangelici della Crocefissione. Ai piedi della Croce sono posti in evidenza gli strumenti della Passione. Dietro ai protagonisti della tela si

intravede una città murata, dominata da una grande cupola e da una moltitudine di campanili svettanti: ricorda alcune rappresentazioni grafiche della Novi settecentesca, ma più probabilmente si tratta di una fantasiosa ricostruzione di Gerusalemme e del suo Tempio.

Nulla si sa dell'autore della tela: è ipotizzabile un pittore minore, forse di ambito locale. Alcune figure risultano meglio eseguite, quali ad esempio la donna dolente inginocchiata in basso a destra e i due uomini sul lato destro del quadro; la Madonna e la Maddalena, invece, presentano volti inespessivi, mentre il tronco del corpo di Cristo rivela una certa debolezza nell'esecuzione.

Alcuni accenni nella composizione sembrano rinviare alla *Deposizione dalla Croce* di Pieter Paul Rubens, conservata nella Cattedrale di Anversa, nota probabilmente al pittore attivo a Novi per il tramite di un'incisione. A conferma di questa ipotesi è il fatto che l'impostazione compositiva della tela dell'Oratorio della S.S.Trinità appare speculare rispetto alla tavola di Rubens, così come avviene nell'incisione.

Maria Cristina Daffonchio

1. Archivio della Confraternita della Santissima Trinità, Chiesa di San Nicolò, "Libro di cassa del N.ostro Oratorio della Santissima Trinità di tutta l'entrata et uscita di anno per anno" dal 1705. Le prime note d'archivio relative all'attività della Confraternita della Santissima Trinità sono opera dello studioso Mario Silvano che nel 1983 ebbe modo di visionare una parte dei documenti originali e li pubblicò in M.Silvano. *La Confraternita della Trinità di Novi - Note d'archivio*, in "Novinostra" nr. 4, 1983, pp. 211-234

2. M.Cresca, *Interventi artistici alla Trinità (1739-1753)*, in "Novinostra", XXXIV, 2, 1994, pp. 61-65

